



REGIONE SARDEGNA DISTRETTO SCOLASTICO di CARBONIA
ISTITUTO COMPRESIVO S.ANTIOCO-CALASETTA

Via VIRGILIO, 17 09017 SANT'ANTIOCO (CA) C. F. 90027650929
☎ 0781- 83095 📠 0781-802046 📧 Indirizzo e-mail:caic87700n@istruzione.it



Brunilde ci parla di sé



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
CLASSE 1°A 2012-2013 - PLESSO "MANNAI"**
Docente: prof.ssa Barbara Sitzia
e-mail sitzia.barbara@virgilio.it

Brunilde ci parla di sé.

-Salve! Mi chiamo Brunilde, sono un'umile contadina della contea di Tolosa sotto *Guglielmo di Gellone* che dicono sia un cugino del nostro imperatore *Carlo Magno*. Voi chi siete, perché sbirciate dentro il mio mondo e come vi chiamate?

- Siamo Gaia, Giulia e Beatrice, frequentiamo la prima media e siamo impegnate in una ricerca sul Medioevo e sulla vita quotidiana dei coloni nella *curtis*. Piuttosto, da dove salti fuori tu e che ci fai dentro questo disegno del nostro libro? Eravamo intente nel nostro compito quando dentro le immagini che analizzavamo, sulla collina sotto un grande albero oltre le case ci è parso di intravedere una bambina che ci salutava. Non credevamo ai nostri occhi e certamente non potevamo pensare di essere in tre ad avere le allucinazioni. E' strabiliante e straordinario! Sei proprio vera e stai parlando proprio con noi. Ma dicci, cosa fai, quanti anni hai? Raccontaci di te.

- Il mio nome già lo sapete, ho dodici anni e vivo, insieme ai miei genitori e ai miei otto fratelli, in un *manso* in concessione alla mia famiglia da più di cinquant'anni, quando mio nonno era ancora un ragazzo. La terra che vedete, per quanto non ci appartenga, è la nostra unica certezza e fonte di sopravvivenza e in questo tempo è la misura della ricchezza di tutti, dal più nobile al più umile, perché, dalle attività che in essa si praticano, dall'agricoltura, all'allevamento, dalla caccia alla raccolta, ognuno trae il proprio sostentamento, paga i tributi al feudatario e le decime alla chiesa.

La nostra è una società rurale molto semplice: nel gradino più basso ci sono i *contadini* che lavorano, seguono i *nobili* che combattono e infine il *clero* composto da coloro che pregano.

Di questi tempi la vita è aspra per tutti ma sono i contadini che devono sopportare le condizioni di vita più dure. Non esistono le scuole ma non pensate che la vita dei ragazzi sia perciò più facile dal momento che, sin da piccoli, sono abituati a lavorare sodo, dall'alba al tramonto.

La mia famiglia, come tante altre della contea, è sempre tanto impegnata e ognuno, dal più grande al più piccolo, ha il suo preciso incarico così che le attività della giornata sono organizzate in questo modo: mia sorellina *Clotilde* di cinque anni porta al pascolo le oche nella terra comune; io, con l'aiuto del mio cane, vi pascolo invece le pecore. *Ermelinda*, una delle mie tre sorelle maggiori, riordina la casa, pulendo il pavimento in terra battuta e tenendo acceso il fuoco, indispensabile sia per scaldare l'unica stanza della nostra semplice abitazione di legno e sia per poter cuocere la zuppa

di verdure che viene preparata con tanto amore da mia madre. Le altre due sorelle, *Imelda* e *Romilde*, filano la lana che mio padre e i miei tre fratelli, *Eraldo*, *Rinaldo* e *Gualtiero*, ottengono in primavera dalla tosatura delle pecore. Tutte le donne di casa sono inoltre impegnate anche a imbottire, con le piume d'oca, materassi e cuscini che mio padre, assieme ad altri prodotti della terra e degli animali, porta al mercato per scambiare con un po' di sale che usiamo per conservare la carne ottenuta dalla macellazione annuale del maiale. Noi, per dormire, ci dobbiamo accontentare di giacigli e cuscini imbottiti con foglie secche ma a dire la verità, quando andiamo a letto, siamo così stanchi che anche quelli vanno bene.

I maschi di casa sono tutto il giorno impegnati nei lavori nei campi, *seminare od arare, raccogliere messi, tagliar fieno o vendemmiare* e quando vanno nei boschi a raccogliere la legna per noi è quasi festa perché possiamo arricchire con erbe selvatiche la nostra tavola e addirittura mangiare, nella buona stagione fragole, lamponi, mirtilli e, nella stagione fredda, castagne. Tutta la mia famiglia ne è ghiotta, e affinché ne possiamo godere in modo speciale, li riserviamo al pranzo domenicale, dopo la solita minestra di legumi e cereali aromatizzati alle erbe selvatiche; noi contadini, a differenza dei nobili, non ci possiamo infatti permettere di mangiare carne se non per le feste importanti. Loro se ne privano solamente durante il periodo della quaresima nel corso della quale, in base a quanto prescritto da un *capitolare* dell'imperatore Carlo Magno, chi dovesse essere sorpreso a non rispettare l'astinenza, verrà punito con la morte. La nostra penitenza, invece, dura tutto l'anno perché, per quanto disponiamo di alcuni animali, raramente ce ne cibiamo essendo estremamente preziosi per tutti gli alimenti o prodotti che da essi ricaviamo: uova, latte, formaggio, lana ma anche supporto nei lavori dei campi. Fa eccezione il maiale, di cui si usa tutto e non si butta niente. Le sue carni vengono conservate grazie al sale che è parecchio costoso nel mio tempo.

- Oh Brunilde, a quanto pare vivi in un'epoca molto difficile e nel sentire quello che racconti ci viene un po' di tristezza e ci sentiamo in colpa. Le nostre mense sono sempre ben imbandite, la carne e i formaggi non ci mancano mai e i dolci non sono una novità. A dire il vero ciò ci crea dei problemi perché tendiamo ad ingrassare andando in sovrappeso e talvolta ammalandoci di obesità. Questa è una piaga del benessere nel quale viviamo e per combattere la quale cerchiamo di privarci di cibi eccedenti e con alti apporti calorici, facendo inoltre molta attività fisica per bruciare le calorie in eccesso. Notiamo dalla tua espressione di usare parole a te sconosciute e di raccontarti cose lontane dal tuo modo di vivere e comprendere. Certo tu non hai neanche idea di quanto noi qua stiamo negli agi e siamo ben nutriti ma siamo curiose di sapere cosa provi

quando ti capita di mangiare qualcosa di buono come i meravigliosi frutti spontanei di cui ci hai parlato. Come ti senti e quali sensazioni provi?

- Ah, la sensazione al palato è meravigliosa; i frutti estivi sono una delizia così dolci e succosi quando mi si sciolgono in bocca mentre le castagne hanno una consistenza più compatta e farinosa e, benché diverse, sono altrettanto gradevoli. Sapete, quando assaggio questi doni che la natura ci regala per volontà di Nostro Signore, la mia fantasia di bambina si accende e io sogno di essere una piccola *castellana*, nel banchetto di una festa, dove si mangia a sazietà tra battute e intrattenimenti. Inizio così a fantasticare e d'un tratto il mio semplice, unico vestito logoro, si trasforma in un lungo abito dallo scollo rotondo sul davanti, aderente lungo il busto e dalla vita leggermente alta, maniche molto strette lungo il braccio, tagliate sia sotto l'ascella sia lungo l'avambraccio, dalle quali fuoriesce la mia bella camicia in tessuto di lino che, visibile anche all'altezza dello scollo e attraverso le finestrelle delle maniche, mi dà un'aria così nobile e aristocratica che per un attimo mi scordo di essere solo una semplice, povera contadina. Il nastro, stretto in fronte, e la treccia dei miei lunghi capelli neri lisciati con l'olio d'oliva, mi rende ancora più bella dando risalto al mio viso roseo e ovale e ai miei occhi verdi che mia madre dice essere come quelli dei prati in primavera. Già, solo lei e pochi altri possono notarli all'ombra della nostra semplice casa. Durante il giorno, col sole della campagna, difficilmente riesco a tenerli aperti e le sopracciglia aggrottate e la fronte rugosa contribuiscono a chiuderli trasformando il mio volto e la mia espressione in qualcosa di rude e così poco femminile. Amo così tanto il mio sogno accompagnato dal dolce sapore dei frutti raccolti che decido di proseguirlo immaginando di assaggiare un po' di selvaggina arrosto e semplici dolci al miele. Che delizia! Al temine, chiedo di potermi ritirare nella mia stanza e approfitto per visitare il castello che è molto ampio e, a dire il vero, anche piuttosto freddo con le sua mura di pietra, con molte stanze spaziose di cui la più interessante per me è quella col telaio. Mi piacerebbe saperlo usare e realizzare delle stoffe con cui confezionare un abito a ciascuna delle mie amate sorelle. Pensate che la mia veste contadina è appartenuta alla maggiore, passando dall'una all'altra per giungere a me e da me passerà alla mia sorellina Clotilde. Mio padre la aveva acquistata al mercato, da un cenciaio, scambiandola con del formaggio, carne salata e salsicce che la mia famiglia avrebbe consumato parcamente lungo tutto l'inverno. Mi avvicino al telaio, lo sfioro, faccio per usarlo quando la mia illusione si interrompe bruscamente e io ritorno nella mia casa, con la mia famiglia riunita attorno alla sua umile mensa, tra l'affetto di genitori e fratelli che rinunciano anche a parte delle loro porzioni per riservarle ai più piccoli. Sembra che meno si possieda e più crescano gli affetti perché ciò che non viene in nutrimento alla pancia va allo spirito,

irrobustendolo e alimentando sentimenti che non mi sembrava di intravedere nel ricco e animato banchetto dell'imponente castello.

- Ci piace sentirti parlare. Continua a raccontare.

- Nella mia contea le giornate dei ragazzi non sono fatte solo di lavoro perché quando si portano gli animali al pascolo capita di incontrarsi con altri fanciulli o fanciulle come me, per cui giochi come nascondino, acchiapparella e moscacieca nascono da sé. Il tempo in questo modo trascorre più velocemente e noi facciamo amicizia. Guai però se dovesse capitare di smarrire un animale: anche se non si va a scuola si impara subito a contare per evitare che questo accada. Non sono tollerate distrazioni del genere e i nostri cani addomesticati sono degli ottimi guardiani venendoci in aiuto. I lupi sono sempre in agguato per quanto sia sempre aperta la caccia e in primavera si provveda ai loro cuccioli con veleno, esche e trappole varie. Ciò è molto triste ma nella nostra realtà un animale mancante è una gravissima perdita poiché di esso si deve rendere conto al sovrintendente incaricato della riscossione delle tasse. Dovete infatti sapere che ad un colono di un manso accanto capitò di perdere in questo modo due pecore, sbranate da alcuni lupi, delle quali alcune destinate al pagamento del dovuto per la concessione della sua terra. Il funzionario incaricato della riscossione delle tasse, che periodicamente si fa vivo in ciascun manso, gli aveva preteso comunque gli animali o il risarcimento del danno entro alcuni giorni. Per fortuna non si presentò successivamente per un po' di tempo. Qualcuno diceva che si fosse gravemente ammalato di *gotta* e non riuscisse più ad alzarsi dal letto. Voi avete parlato di malattie del benessere e in qualche modo anche questa lo è. Mangiare infatti carne animale in quantità smodate, provoca nel mio tempo molto frequentemente la "*malattia dei ricchi*". Consiste nell'infiammazione, gonfiore e dolore articolare di chi ne è affetto, che non riesce più a muoversi e a svolgere le sue normali attività. Ma per tornare al colono, il buon Dio, che è vicino ai poveri, lo ha aiutato suggerendogli cosa rispondere alle spiegazioni richieste dal nuovo sovrintendente che aggiornava il registro dei tributi. Si giustificò così dichiarando che alcune delle bestie erano morte di malattia. Non erano state pretese ulteriori spiegazioni dal balivo che rammentava perfettamente come il **Capitulare de villis** fosse rigoroso al riguardo, proibendo il conferimento di animali rognosi o malati.

- Tutto quello che ci racconti è molto interessante. Volevamo sapere da te se esistono racconti per bambini e di cosa si parla in essi. Volevamo conoscere le tue paure in una realtà così dura per te che sei ancora una bambina come noi.

- A dire il vero i racconti sono per i figli dei nobili che possono leggere anche Esopo e Fedro. Di loro parlò un monaco amanuense a mio padre che gli diede un passaggio sul suo carro al rientro dal bosco quando i mie fratelli erano ancora piccoli. Fu così che

sentirono di un lupo e di un agnello che si erano ritrovati alla stessa fonte d'acqua e dell'orribile fine fatta dalla povera bestia che si era imbattuta nel suo predatore. Sono rimasta molto colpita e rattristata perché i buoni e gli innocenti non dovrebbero mai subire delle ingiustizie dai prepotenti che approfittano della loro ingenuità o della loro incapacità di difendersi per raggiungere dei fini egoistici e talvolta malvagi. Come vorrei avere la fortuna di saper leggere e avere libri per conoscere tante storie... Gli altri racconti che mi vengono in mente sono quelli che fanno i frati agli adulti e ai bambini che parlano della creazione del mondo e dell'uomo, di Paradiso, Purgatorio e Inferno. Dicono che la fine dei tempi, siamo infatti prossimi all'anno Mille, è vicina e che dobbiamo prepararci. Io non mi faccio impressionare e anzi amo fantasticare ascoltando racconti che parlano di cose misteriose e di mondi soprannaturali. Qui tutto è pervaso dall'idea di Dio. Tutti rispettano i suoi precetti e osservano il riposo domenicale per santificare il Signore. Specie noi contadini, sappiamo di essere più vicini a lui e di essere destinati al suo regno eterno. Tutti vengono battezzati nel giorno stesso della nascita e si comunicano quando sono ancora piccini e in questo non c'è distinzione tra poveri e ricchi. Dovete a proposito sapere che mi trovo su questa collina in attesa dei miei genitori. Sono trascorsi già diversi giorni da che si sono dovuti allontanare dal villaggio raccomandandoci di non trascurare né il nostro lavoro né le *corvées*, lavori gratuiti, nei giorni stabiliti, nelle terre del feudatario. L'ultimo mio fratellino è nato morto, impedendo la celebrazione di un rito fondamentale, quello del battesimo, che doveva servire a purificarlo dal peccato originale. Questo evento è stato fonte di profonda inquietudine per mio padre e mia madre convinti che la sua anima, costretta a vagare per sempre, potesse portare sventura alla nostra famiglia. Così hanno deciso di avvolgerlo in bianche vesti e di raggiungere, in pellegrinaggio, il più vicino santuario per celebrare comunque il rito e potergli dare riposo eterno. Il feudatario gli ha concesso di allontanarsi per questo gesto pietoso. Lui, come molti del nostro tempo, è oltremodo superstizioso. Ovviamente si è fatto assicurare che il lavoro del manso venisse comunque portato a compimento regolarmente e che i tributi venissero versati secondo i tempi e le modalità stabiliti.

Non vedo l'ora che ritornino perché si sente la loro mancanza. In questi giorni mio fratello *Eraldo* è particolarmente severo con tutti, specie con le donne di casa. Non posso però biasimarlo poiché gli è stata data questa responsabilità da mio padre quando, partendo via dal manso, gli ha affidato tutti noi. Il lavoro è sempre tanto e la vita senza di loro sembra ancora più dura. Non vi voglio però rattristare e vorrei che mi raccontaste invece qualcosa di voi, come ad esempio, impegnate la vostra giornata e cosa state facendo tutte e tre sbirciando dentro il disegno dal quale vi sto parlando.

-Cara Brunilde, a dire il vero ci sentiamo quasi imbarazzate a raccontare le nostre giornate tanto diverse, impegnate ma non faticose e difficili come le tue. La mattina non ci alziamo all'alba e la sera andiamo a dormire molto tempo dopo il tramonto, grazie all'elettricità e a un'altra invenzione del futuro, chiamata televisore, una specie di finestra su un mondo lontano dove si vedono tante storie e luoghi anche diversi dal nostro e si trovano molti intrattenimenti per i bambini. La mattina andiamo a scuola dove alle volte ci fermiamo sino al pomeriggio. Questo, a essere sincere, per noi non è sempre un'occupazione entusiasmante perché ci alziamo presto e dobbiamo stare seduti a lungo per studiare, esercitare le nostre capacità e accrescere le nostre conoscenze. Nel tempo libero non giochiamo quasi mai all'aperto ma pratichiamo sport al chiuso o giochiamo con degli strumenti elettronici, altre piccole "finestre" con immagini in movimento, coi quali non è necessario stare in compagnia per poterci divertire: basta guardare dentro e muovere le dita stando seduti. Le nostre non sono famiglie numerose come la tua e qualcuno non ha nemmeno un fratello o una sorella con cui condividere le giornate che non sono faticose ma sempre frenetiche e stressanti perché si va sempre di corsa. Stiamo poco all'aria aperta e collaboriamo poco con i nostri genitori perché qui i bambini non possono lavorare e poi gli adulti esercitano la loro professione lontano da casa. A noi non manca nulla, né cibo, né abiti, né scarpe né divertimenti nel tempo libero ma abbiamo meno occasioni di stare tutti insieme in famiglia se non per le vacanze da scuola e lavoro, nei giorni di festa. Da un certo punto di vista tu sei più fortunata perché assapori il gusto delle cose autentiche: vedi il sole, corri nei prati, stai a continuo contatto con la natura e hai una famiglia sempre presente con cui condividere gran parte del tempo.

- Sai è piacevole per noi stare in tua compagnia e starti ad ascoltare. Ci hai dato preziosi spunti e utili suggerimenti su come fare il nostro approfondimento sulla vita nella **curtis** che cominciamo a trovare interessante. Comprendiamo solo ora la nostra prof. che ci esorta sempre a studiare e ad appassionarci alla storia che qualche nostro compagno considera inutile e noiosa. Ora, però, dobbiamo finire la ricerca e siamo costrette a proseguire la lettura del libro, ma promettici di non scomparire e di farti rivedere.

- Care amiche lo farò certamente e ben volentieri. Ogni volta che voi vorrete, potete aprire questa pagina e da questa collina sotto il grande albero io starò ad aspettarvi, sbirciando aldilà di essa per rivedere le mie nuove amiche in questo vostro strano mondo, chiuso dentro una stanza, in cui tanti altri ragazzi, vestiti in modo insolito e con le braccia sopra un banco su cui si trovano tanti libri, studiano, talvolta un po' distratti, la storia dell'umanità, non sapendo che dentro di essa, in un preciso periodo del

Medioevo, ci sono anche io, nascosta dietro le importanti vicende di un noto feudatario, *Guglielmo di Gellone* e del suo Imperatore *Carlo Magno*.

- Arrivederci care amiche.
- A presto cara *Brunilde*.